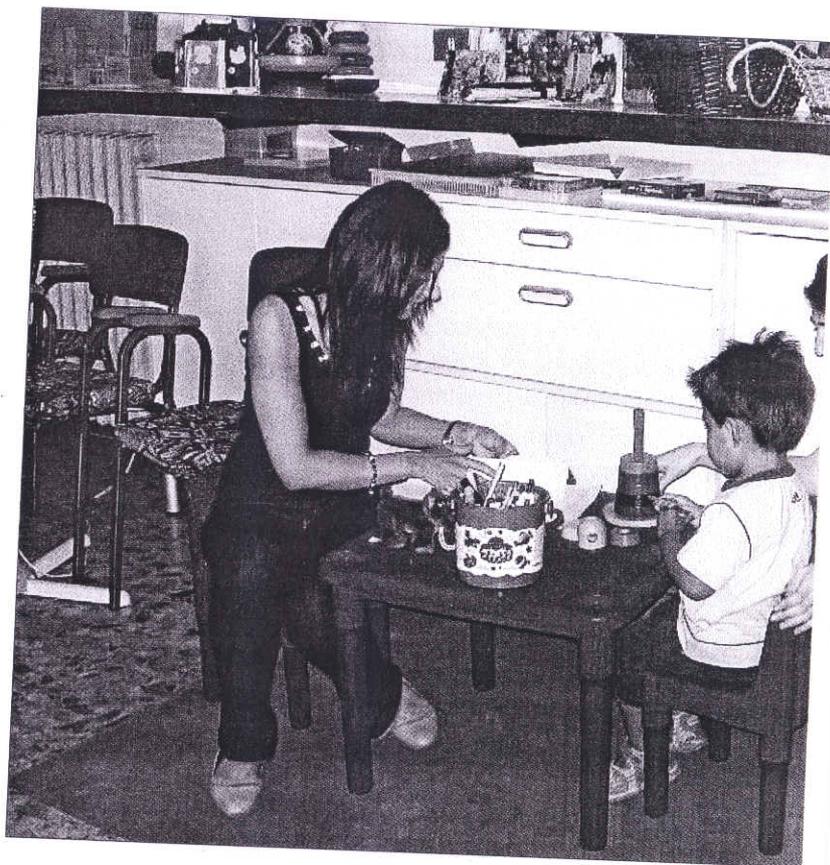


La famiglia, un diritto del bambino

...le coppie che non riescono ad avere figli ricorrono all'adozione internazionale, ma nessuno si improvvisa genitore, per questo promuove corsi formativi e sostiene anche dopo...

Al di là della regolazione delle nascite, gli operatori dell'Istituto "la Casa" si sono trovati ad affrontare anche altri problemi, non ultimo quello di offrire alle coppie sterili «la possibilità di evolvere verso la genitorialità», dice Alice Calori. «Così si è avviato un primo centro per la diagnosi e la terapia della sterilità». In realtà solo il 20% delle coppie che desiderano un figlio, anche a partire dalle leggi vigenti, riescono a coronare il loro sogno. Per questo, di fronte alle tante domande, i responsabili dell'Istituto hanno deciso di sviluppare un servizio di adozione internazionale. Le coppie desiderose di un figlio passano quindi «dall'impossibilità della genitorialità biologica alla genitorialità sociale», puntualizza Calori.

Il servizio per le adozioni internazionali è nato nei primi anni '60 e da subito "La Casa" ha chiesto le autorizzazioni alla Commissione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri in Italia per essere accreditata nei Paesi di adozione. Da allora l'Istituto ha operato con Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Bulgaria e Ciad (anche se alcuni rapporti sono ora sospesi), mentre ha avviato un nuovo contatto con la Repubblica Democratica del Congo. L'adozione internazionale dovrebbe prevenire l'abbandono,



no, per questo a ogni ente autorizzato è chiesto di realizzare progetti nei Paesi di azione o anche in altri. È nata così una collaborazione con l'Associazione Hogar onlus dei genitori adottivi per realizzare progetti di cooperazione internazionale per prevenire l'abbandono e favorire la crescita dei bambini nelle famiglie di origine assicurando condizioni di vita adeguate.

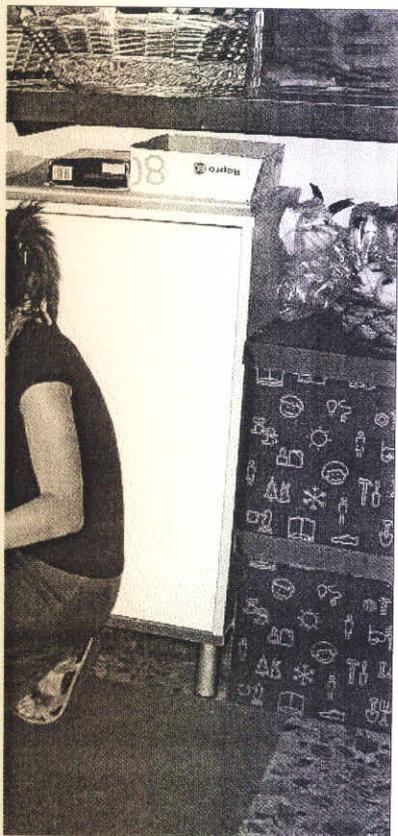
Le coppie prese in carico l'anno scorso dall'Istituto e che hanno fatto domanda di adozione sono state 169, mentre i bambini adottati 69. Ma è importante far capire che «l'adozione non è un diritto della coppia, ma un bisogno del bambino, quindi il punto di partenza è lui», chiarisce Calori, per questo occorre abbandonare la «cultura adultocentrica» del passato ed entrare in una nuova mentalità.

Oggi una delle cause dell'aumento della sterilità è il protrar-

si dell'età: le coppie infatti si sposano sempre più tardi e non riescono a mettere al mondo figli. Col tempo iniziano a pensare all'adozione, ma se non hanno la possibilità a livello nazionale, poi passano a quella internazionale. Nulla però va dato per scontato. «Occorre infatti preparare le coppie a diventare genitori di un bambino nato altrove e da altri genitori. Si tratta inoltre di mettersi in contatto con gli operatori di quei Paesi che hanno firmato la convenzione dell'Aia e che pone il bambino al centro dei servizi di adozione. Questo permette anche di verificare le condizioni della famiglia adottiva in rapporto ai bisogni del bambino adottato».

L'Anello d'oro

Molti genitori chiedevano a don Liggeri indicazioni o conoscenze per "accasare" i propri figli. Ma don Paolo non ha presentato nessuno né fatto segnalazioni perché



riteneva la scelta del partner «troppo individuale per poter essere delegata ad altri». A imitazione di un'esperienza già attiva in Belgio, «La Casa» ha attivato 62 anni fa l'«Anello d'oro» per dare la possibilità a uomini e donne (persone libere civilmente e religiosamente) di allargare le proprie conoscenze in ordine al matrimonio.



Le possibilità di conoscenza oggi sono più ampie rispetto agli anni '50, basta pensare a Face-book o ai blog, eppure le richieste non mancano. «Se un ragazzo o una ragazza non fanno conoscenza attraverso centri di aggregazioni o attività giovanili si ritrovano soli», spiega ancora la responsabile. Può anche capitare che i giovani, spesso in gi-

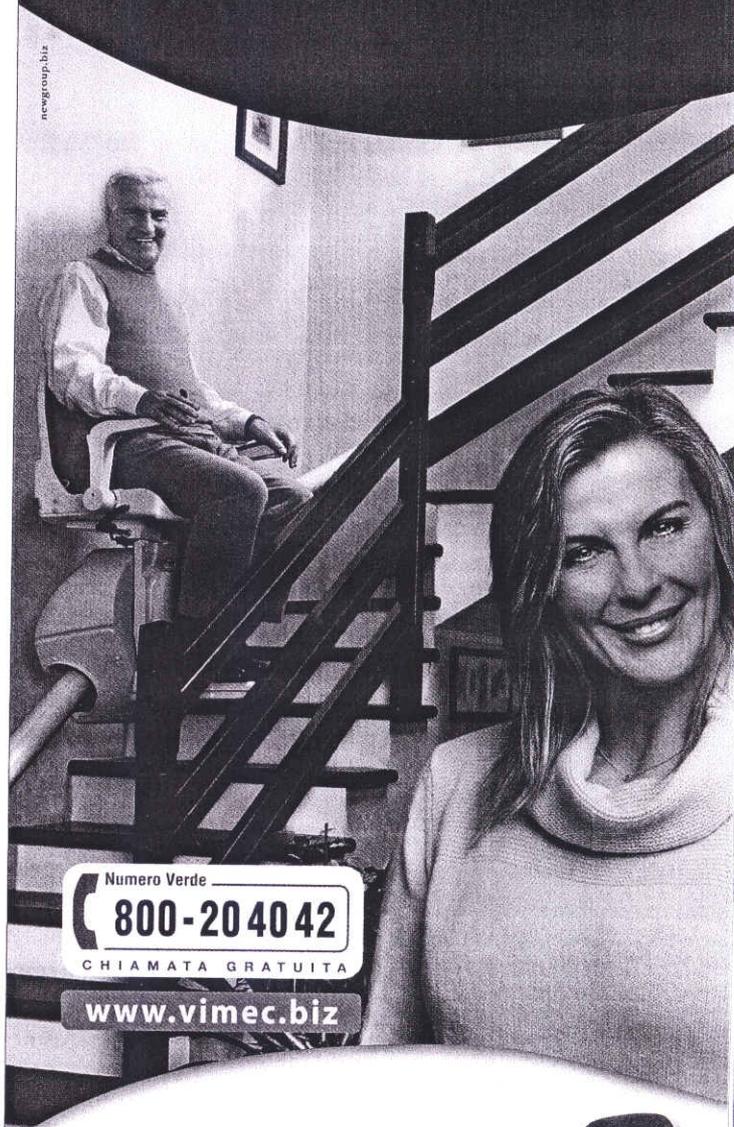
ro per lavoro, abbiano conoscenze troppo superficiali e passeggero che «non si traducono in matrimonio». Insomma, trovare l'anima gemella non è facile. In ogni caso chi si rivolge all'Anello d'oro deve sapere che non è un'agenzia matrimoniale, solo un'opportunità in più per trovare il proprio partner.

«La Casa» con il dovuto consenso e rispetto della privacy crea gli elenchi di annunci con alcune note informative essenziali. Quando un uomo o una donna riceve il libretto e dopo una consultazione intende prendere contatti, può farlo per corrispondenza (inizialmente in forma anonima), ma passando dal «filtro» dell'Istituto. Poi la conoscenza continua e si approfondisce col tempo fino ad arrivare all'incontro personale. Secondo i dati raccolti dall'Istituto circa il 25-30% dei candidati trova l'anima gemella e si sposa, anche non tutti poi lo comunicano all'«Anello d'oro».

Naturalmente a chi si rivolge a questo servizio è chiesta assoluta serietà. Attualmente gli iscritti sono 450, di cui 150 entrati nel 2010, ma l'anno scorso ben 1200 persone si sono rivolte allo sportello - a titolo personale o per altri - per chiedere informazioni.

«Ci possono essere persone che non sono riuscite a sposarsi perché non avevano condizioni di maturità affettiva e umana», conclude Calori, «per questo noi diamo l'opportunità anche di una consulenza prematrimoniale e qualcuno alla fine decide di non sposarsi, ma matura il proprio modo di entrare in relazione». (I.b.)

La poltroncina Vimec è come il mio papà: un gradino sopra gli altri.



Numero Verde

800-204042

CHIAMATA GRATUITA

www.vimec.biz

Ampia gamma di poltroncine e di elevatori domestici
Comodi, sicuri e adatti a ogni tipo di scala
Preventivi gratuiti
Agevolazioni e contributi
Qualità garantita Vimec
Punti vendita e assistenza in ogni provincia



VIMEC
Easy moving

Il leader italiano vicino a te